

La Giornata della Memoria


Scuola Primaria Vittorino da Feltre

*“Siate **farfalle** che volano
sopra i fili spinati”*



27 Gennaio 2022

TREVISO-27-GENNAIO
GIORNATA DELLA MEMO-
RIA

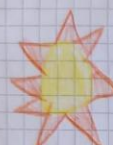


NOI BAMBINI
NON VOGLIAMO
LA GUERRA

NOI BAMBINI
VOGLIAMO LA
PACE E L'AMICIZIA



TREVISO-27-GENNAIO
GIORNATA DELLA MEMO-
RIA



NOI BAMBINI
NON VOGLIAMO
LA GUERRA

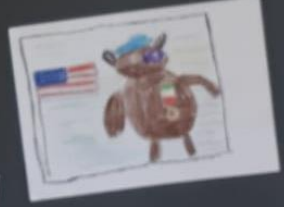
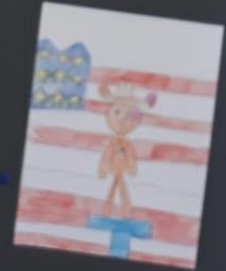
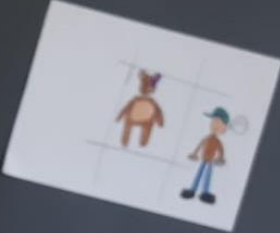
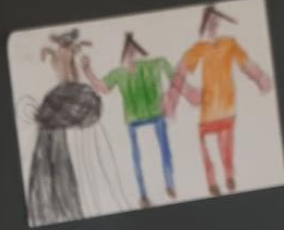
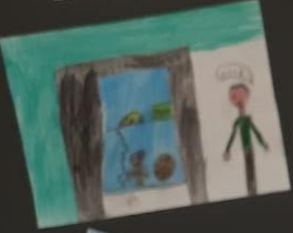
NOI BAMBINI
VOGLIAMO LA
PACE E L'AMICIZIA



LA STORIA DI



OTTO

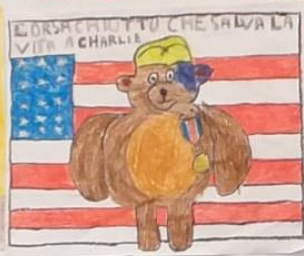


Giornata della Memoria

- Scuola "Vittorino da Seltre" - classe terza - 27 gennaio 2022

Otto. Autobiografia di un orsacchiotto

LA MEMORIA DELLA PESSIMA

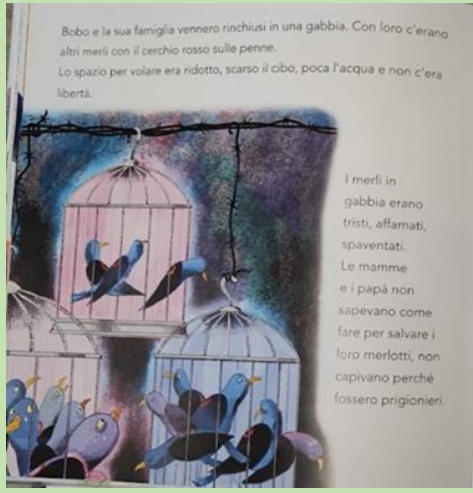


L'ORSACCHIOTTO SALVA LA VITA A CHARLIE.





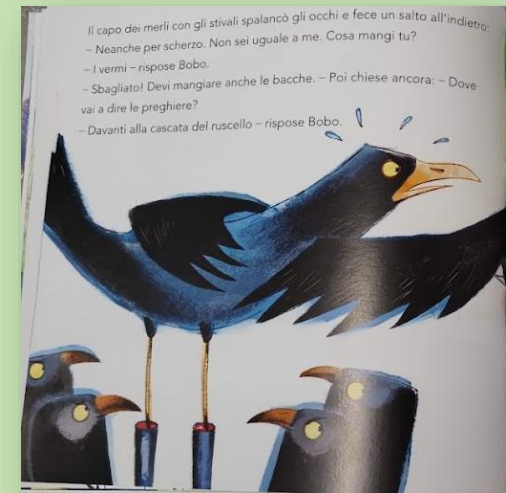
Papà merlo e mamma merlo misero in fila i merlotti, così l'intera famiglia lasciò il nido scortata da una storma di merli con gli stivali. I cuccioli di nido nascosero il becco sotto le ali e chiusero gli occhi per non vedere. Nessuno voleva vedere. Ma nessuno protestò.



I merli in gabbia erano tristi, affamati, spaventati. Le mamme e i papà non sapevano come fare per salvare i loro merlotti, non capivano perché fossero prigionieri.



Bobo teneva gli occhi chiusi per non vedere quando i merli con gli stivali prendevano a beccate i prigionieri, così, per divertimento...



- Sbagliatoooo! Tutti i merli vanno sulla cima dell'abete a pregare. Lo vedi che sei diverso?! E per far vedere a tutti gli abitanti del bosco che sei diverso da noi porterai un cerchio rosso.

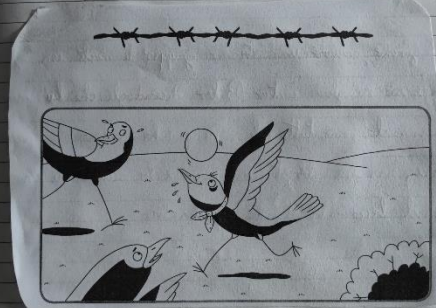
Così dicendo, con un colpo veloce di ala, gli appiccicò sulla schiena un cerchio di colore rosso.

Genova, 10 febbraio 2022

Per ricordare ... 27 GENNAIO - GIORNATA DELLA MEMORIA

"OGNI MERLO È UN MERLO"

di Grazia Momi



1) Il merlo Bobo era un merlo come tutti altri: andava a scuola, giocava con gli amici e viveva contento con la sua famiglia.



2) Un giorno arrivò uno strano gruppo di merli con gli stivali e si scagliò contro Bobo dicendogli che lui non era un merlo come tutti gli altri perché andava a pregare al fiume, non era abbastanza nero e lo accusò di non avere il becco abbastanza giallo.



3) Il merlo a capo dei merli con gli stivali ordinò a Bobo di portare un cerchio rosso sulla schiena proprio per distinguersi da tutti gli altri merli.

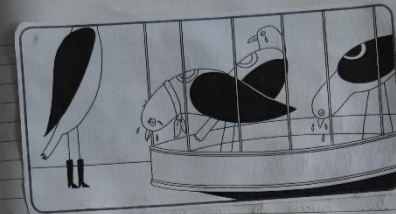
Bobo andò a casa sperando che qualcuno lo difendesse, ma nessuno lo fece.



4) Una notte, mentre la famiglia di Bobo stava dormendo, arrivarono i merli con gli stivali dicendo alla famiglia di preparare le valigie perché non avevano più il diritto di vivere nel loro nido.

Li misero in fila costretti ad obbedire agli ordini.

Nessuno dei vicini di nido protestò.



5) Bobo e la sua famiglia con altri merli con il cerchio rosso vennero rinchiusi in alcune gabbie strette. Il cibo e l'acqua erano scarsi e non c'era libertà.



6) Mentre Bobo sognava, si scagliò.

ANNA FRANK
DIARIO



Dit is een foto, zoals ik me zou wensen, altijd zo te zijn. Dan had

ik nog wel een kans om naar Hollywood te komen. Maar tegenwoordig zie ik er

GIULIO EINAUDI EDITORE

DIARIO

Spero che ti potrò confidare tutto, come non ho mai potuto fare con nessuno, e spero che sarai per me un gran sostegno.

ANNA FRANK, 12 giugno 1942.

"Non ho affatto intenzione di fare leggere ad altri questa quadernina rilegata di cartone" scrisse all'inizio del diario una bambina ebrea di tredici anni, emigrata in Olanda con la famiglia per sfuggire alle persecuzioni razziali:

ANNA FRANK.

Questo per giorno dal giugno 1942 all'agosto 1944, registrato su quel quadernino "rilegato di cartone" angosci, terrore, illusioni, speranza confidati proprio a questa omnia immaginaria: KITTY. La piccola Anna morì nel marzo 1945 nel campo di concentramento di Bergen-Belsen; l'unico sopravvissuto della famiglia, il padre, ritrovò il diario e ne curò la pubblicazione.

DAL DIARIO DI ANNA FRANK

Venerdì, 29 ottobre 1943

Cara Kitty,

... Non sono più padrona dei miei nervi, e soprattutto la domenica mi sento a terra. L'atmosfera in casa è deprimente, sonnacchiosa, pesante. Fuori non odo cantare gli uccelli, su tutto incombe un silenzio mortale e angosciato e quest'aria greve mi prende alla gola come se dovessi esser trascinata sott'terra.

[...] Vago da una camera all'altra, su e giù per le scale, e mi par d'essere un uccellino a cui abbiano strappato crudelmente le ali e che nella tenaglia più completa svolazzi contro le barrette della sua stretta gabbia.

«Fuori all'aria fresca, e riali!» mi grida una voce interiore, ma io non rispondo nemmeno, mi stendo sul divano e dormo per annullare il tempo, il terribile silenzio e la paura che non riesco altrimenti a uccidere.

Venerdì, 24 dicembre 1943

Cara Kitty,

... Quando viene qualcuno di fuori, col vento negli abiti e il freddo in viso, vorrei ficcare la testa sotto le coperte per non pensare: «Quando ci sarà il nuovo concessio di respirare un po' d'aria!». E siccome non posso nascondere il capo nelle coperte, ma lo devo anzi tenere ben dritto, i pensieri vengono, e non una volta sola, ma infinite volte.

Credimi, quando sei stata rinchiusa per un anno e mezzo, il capitano dei giorni in cui non ne puoi più. Sarò forse ingiusta e ingrata, ma i sentimenti non si possono reprimere. Vorrei andare in bicicletta, ballare, fischiettare, guardare il mondo, sentirmi giovane, sapere che sono libera; eppure non devo farlo notare, perché, pensa un po', se tutti e otto ci mettessimo a lagnarci e a far la faccia scontenta, dove andremmo a finire?

A volte mi domando: «Che non ci sia nessuno capace di comprendere che, ebrea o non ebrea, io sono soltanto una ragazzotta con un grande bisogno di divertirmi e stare allegra?». Non lo so, e non potrei parlarne con nessuno, perché sono certa che mi metterei a piangere...

La tua Anna

Da Il diario di Anna Frank, ed. Mondadori-Einaudi, Milano - Trad. di A. Vita.

Anna Frank

L'autrice del diario di cui hai letto le prime pagine è una ragazzina tedesca, che ha vissuto la breve vita durante la Seconda guerra mondiale.

Quando era piccola Anna, che era ebrea, dovette lasciare la Germania, insieme alla sua famiglia si trasferì nei Paesi Bassi. Dopo pochi anni però anche nei Paesi Bassi iniziò la persecuzione degli ebrei; Anna e la sua famiglia furono costretti a nascondersi. Per 15 mesi vissero nascosti in un alloggio segreto, poi furono arrestati e portati in un campo di concentramento.

Della famiglia di Anna sopravvisse solo il padre, che ritrovò il diario e lo fece pubblicare.

Il diario di Anna è stato tradotto in 70 lingue, ed è diventato il diario più famoso del mondo.



Anna Frank seduta alla scrivania.

Nei diari veri, autore e narratore sono la stessa persona



Brani di alcune pagine

Giovedì, 29 ottobre 1942

(A) Cara Kitty,

sono molto inquieta; papà è ammalato. Ha la febbre alta e delle macchie rosse sulla pelle; sembra il morbillo. Figurati, non possiamo chiamare un dottore!

Sabato, 7 novembre 1942

(B) Cara Kitty,

ieri Margot leggeva un libro con delle splendide illustrazioni; si alzò, andò di sopra e mise da parte il libro per riprendere a leggerlo più tardi; io non avevo nulla da fare, presi il libro e guardai le figure.

Margot tornò indietro, vide il "suo" libro in mano mia, aggrittò la fronte e mi chiese il libro. Io volevo guardarlo ancora un pochino, mia sorella si indispettì ancor più; la mamma si intrromise dicendo:

— Il libro lo sta leggendo Margot; daglielo dunque!

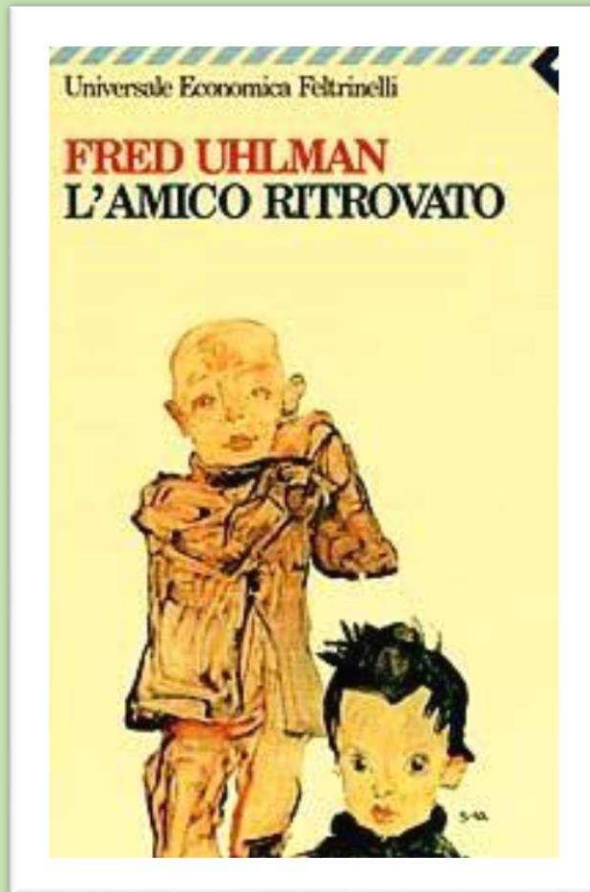
Papà entrò in camera, non sapeva nemmeno di che cosa si trattava, vide che si faceva un torto a Margot ed esclamò rivolto a me:

— Vorrei vedere te, se Margot sfogliasse un tuo libro! lo cedetti subito, deposi il libro e uscii dalla camera offesa, secondo lui. Non ero né offesa né stizzita, ma semplicemente trattristata.

Sabato, 12 febbraio 1944

(C) Cara Kitty,

c'è un bel sole, il cielo è sereno, spira un vento delizioso, e io ho desiderio... di tutto. Desiderio di chiacchierare, di libertà, di amici, di essere sola. Desiderio... di piangere! Mi sembra di dover scoppiare, e so che se piangessi starei meglio, ma non posso. Sono inquieta, vado da una camera all'altra, respiro l'aria dalla fessura di una finestra chiusa, sento che il mio cuore batte, come se dicesse: "Soddisfa finalmente i miei desideri!"



“L’amico ritrovato” di Fred Uhlman.

Romanzo che narra l’amicizia, nata a scuola, tra due ragazzi completamente diversi per estrazione sociale e carattere.

Citazione *“Ho esitato un po' prima di scrivere che avrei dato volentieri la vita per un amico, ma anche ora, a trent'anni di distanza, sono convinto che non si trattasse di un'esagerazione e che non solo sarei stato pronto a morire per un amico, ma l'avrei fatto quasi con gioia.”*